



Cofinanziato
dall'Unione europea



**SVILUPPO RURALE
EMILIA-ROMAGNA** 2023-27

**“COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE DEL
PROGRAMMA STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE EMILIA-
ROMAGNA”**

Reg. (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021

Intervento SRD04

“Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale”

Azione 1 – Categoria 1.7

**“Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna
selvatica”**

Avviso pubblico 2025

INDICE

1. Premessa

1.1 Obiettivi dell'intervento/azione

1.2 Beneficiari

1.3 Condizioni di ammissibilità

1.4 Tempi di realizzazione del PI (piano di investimento)

1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno

1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

1.7 Aiuti di Stato

1.8 Principi e criteri di selezione

1.9 Punteggio minimo

1.10 Eleggibilità delle spese

1.11 Spese ammissibili

1.12 Spese non ammissibili

2. Presentazione delle domande di sostegno

2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

2.2 Determinazione della congruità delle spese

2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

2.4 Istruttoria delle domande di sostegno

2.5 Approvazione della graduatoria

2.6 Concessione del contributo

3 Attuazione del progetto di investimento

3.1 Varianti

3.2 Proroghe

4 Anticipi

5 Presentazione della domanda di pagamento

5.1 Documentazione di spesa

5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

6 Procedimento di liquidazione del contributo

6.1 Erogazione del contributo

7 Cause di forza maggiore

8 Riduzioni, revoche e sanzioni

8.1 Riduzioni

8.2 Revoche e sanzioni

8.3 Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

9 Obblighi di comunicazione

10 Disposizioni finali

Allegato A: Modalità di applicazione dei metodi di prevenzione

Allegato B: Relazione tecnica di progetto

1. Premessa

Con il presente Avviso pubblico la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti dall'intervento SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale", Azione 1, Categoria 1.7 "Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica", inserito nel "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna" (di seguito per brevità indicato come CoPSR 2023-2027), approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 99 del 28 settembre 2022 e successivamente aggiornato, da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 2120 del 15 dicembre 2025 e nel Piano strategico della PAC 2023- 2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nella versione 6.1 approvata con Decisione della Commissione C(2025)8022 final del 27 novembre 2025.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2354 del 23 dicembre 2024, sono state approvate le nuove Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento del PSP e CoPSR 2023-2027, allo scopo di definire in modo uniforme i requisiti, le condizioni di ammissibilità e la documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti.

Tali Disposizioni costituiscono il quadro di riferimento e la disciplina applicabile a tutti gli Avvisi pubblici del settore degli investimenti, tra i quali rientra anche il presente Avviso relativo all'intervento SRD04 "Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale", Azione 1, Categoria 1.7 "Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica".

Di seguito si definiscono esclusivamente le disposizioni aventi ad oggetto gli elementi specifici propri dell'intervento SRD04, Azione 1, Categoria 1.7, così come declinati nelle relative schede del PSP e CoPSR 2023-2027.

L'intero procedimento di ammissione ed erogazione dei sostegni relativi al presente Avviso è, pertanto, disciplinato dalle suddette "Disposizioni comuni", a cui si fa espressamente rinvio, che dettagliano anche le prescrizioni, gli obblighi, gli impegni e i vincoli in capo ai richiedenti e ai beneficiari.

Il mancato rispetto delle previsioni contenute nelle suddette "Disposizioni comuni", nonché di quanto previsto nel presente Avviso, comporta, in relazione alla fase istruttoria di pertinenza, l'inammissibilità della domanda, la decadenza o la revoca del contributo, ovvero l'applicazione delle riduzioni previste nelle medesime "Disposizioni" o dal paragrafo 8 del presente Avviso pubblico.

1.1 Obiettivi dell'intervento/azione

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione, in particolare, con l'obiettivo specifico 6 della PAC ("Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi").

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure, in caso di connessione, che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

L'Azione 1, Categoria 1.7, inoltre, persegue la finalità specifica di consentire la convivenza pacifica tra gli agricoltori/allevatori e la fauna selvatica.

1.2 Beneficiari

Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.2 delle "Disposizioni comuni".

1.3 Condizioni di ammissibilità

L'intervento SRD04, Azione 1, Categoria 1.7, è applicabile su tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.3 delle "Disposizioni comuni".

1.4 Tempi di realizzazione del PI (Piano di investimento)

Il termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo è fissato in **12 mesi** dalla data di comunicazione dell'atto dirigenziale di concessione del contributo, salvo la richiesta di un'eventuale proroga non superiore a **180 giorni**.

1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno

La dotazione finanziaria per l'intervento SRD04, Azione 1, Categoria 1.7, è di euro 2.000.000,00.

L'importo di un singolo progetto è definito nella misura minima di **euro 2.000,00** e massima di **euro 30.000,00**.

Non verranno ammessi a finanziamento i progetti il cui importo totale di spesa ammissibile risulti - anche per effetto degli esiti dell'istruttoria tecnico/amministrativa di conformità ai criteri del presente Avviso sia in fase di domanda di concessione, sia in fase di domanda di pagamento - inferiore ai valori minimi previsti.

È possibile presentare progetti con un importo di spesa più alto della soglia massima prevista; la spesa massima ammissibile sarà comunque ridotta ai limiti massimi suddetti.

L'intensità dell'aiuto è definita nella misura del 100% della spesa ammissibile.

Ciascun richiedente può presentare sul presente Avviso solo una domanda.

1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Non è ammesso il cumulo con altre forme di aiuti/contributi/agevolazioni (compresi i crediti d'imposta) per i costi ammissibili ai sensi del presente bando.

1.7 Aiuti di stato

L'intervento non soggiace alla disciplina degli aiuti di Stato.

1.8. Principi e criteri di selezione

Principi di selezione

I progetti verranno valutati utilizzando i seguenti principi di selezione, come definiti nella scheda di intervento SRD04, Azione, Categoria 1.7, del PSP 2023-2027:

- A. Principi di selezione territoriali quali ad esempio le aree Natura 2000.
- B. Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori;
- C. principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;

D. principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agroclimatico-ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad interventi di cooperazione;

Criteri e punteggi

Per ogni categoria di principi di selezione è previsto un punteggio massimo assegnabile:

Principi di selezione		Punteggio max
A	Principi di selezione territoriali	15 punti
B	Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	15 punti
C	Principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali	14 punti
D	Principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano	6 punti
Punteggio massimo totale		50 punti

I suddetti principi di selezione sono articolati in criteri, a cui corrispondono i relativi punteggi per la formulazione della graduatoria, come sotto riportato.

A. Principi di selezione territoriali (max 15 punti)

Criterio		Punteggio
A.1	Intervento effettuato in: <ul style="list-style-type: none"> • Parchi nazionali, interregionali e regionali. • Aree contigue ai Parchi. • Riserve Naturali. • Oasi di Protezione della Fauna. • Centri Pubblici di produzione della fauna. • Zone di Ripopolamento e Cattura. 	10 punti
A.2	Intervento effettuato in zone Rete Natura 2000.	8 punti
A.3	Intervento effettuato in: <ul style="list-style-type: none"> • Zone di Rifugio art 22 LR 8/1994. • Zone soggette a provvedimenti limitativi art 51 LR 8/1994. • Zone soggette a divieto di prelievo del cinghiale per PSA. 	5 punti
A.4	Intervento realizzato in zona delimitata per gli eventi calamitosi di maggio 2023 (1)	1 punti
A.5	Intervento realizzato in zona interessata dagli eventi calamitosi di settembre e/o ottobre 2024 (2)	1 punti

- (1) Decreto MASAF 12 settembre 2023 “dichiarazione del carattere di calamità naturale degli eventi calamitosi verificatisi nei territori della Regione Emilia-Romagna dal 1° al 17 maggio 2023”
 - (2) Delibera di Giunta regionale n. 1817 del 16/09/2024 “D.Lgs. n. 102/2004 e s.m.i. nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018 - Proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi che hanno colpito le province di Parma e Reggio Emilia dal 23 al 27 giugno 2024. Delimitazione zone danneggiate e individuazione delle provvidenze applicabili. Modifica della DGR N. 1784 DEL 09/09/2024”;
- Delibera di Giunta regionale n. 2308 del 9 dicembre 2024 “D.Lgs. n. 102/2004 e s.m.i. nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018 - Proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi che hanno colpito le province di Ravenna, Rimini, Forlì-Cesena, Ferrara e la Città Metropolitana di Bologna dal 17 al 19 settembre 2024. Delimitazione zone danneggiate e individuazione delle provvidenze applicabili.”
- Delibera di Giunta regionale n. 26 del 13 gennaio 2025 “D.Lgs. n. 102/2004 e s.m.i. nel testo modificato dal D.Lgs. n. 82/2008 e dal D.Lgs. n. 32/2018 - Proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di piogge alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna dal 17 al 20 ottobre 2024.

Delimitazione zone danneggiate e individuazione delle provvidenze applicabili.”.

I punteggi sono cumulabili fino al massimo di 15 punti.

Affinché l'intervento venga considerato effettuato nelle diverse zone di protezione di cui sopra è necessario che l'apezzamento oggetto di prevenzione vi ricada per una percentuale non inferiore al 70%.

B. Principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente (max 15 punti)

Criterio	Punteggio
Intervento proposto da “giovani agricoltori”	5 punti
Intervento proposto da donne	5 punti
Intervento proposto da IAP o CD	5 punti

Per quanto concerne la definizione di giovani agricoltori e donne si rimanda alle “Disposizioni comuni”, paragrafo 1.8.

C. Principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali (max 14 punti)

C.1 Tipologia di produzione oggetto di protezione come di seguito indicato:

Criterio	Punteggio
Allevamenti zootecnici	10 punti
Frutteti e vigneti, colture orticole, vivai e colture da seme	8 punti
Seminativi	5 punti

I punteggi del criterio C1 non sono cumulabili tra di loro.

C.2 Sistemi di produzione certificati

Criterio	Punteggio
Impresa certificata secondo i sistemi di produzione certificate biologiche ai sensi del Reg. (UE) n. 2018/848	6 punti
Impresa certificata secondo il sistema di produzione “SQNPI – Sistemi di qualità nazionale produzione integrata” ai sensi della Legge n. 4/2011 art. 2, commi 3	3 punti

Le certificazioni devono essere riferite ad un prodotto oggetto dell'investimento in domanda di sostegno. I punteggi del criterio C2 non sono cumulabili tra di loro. Per l'ottenimento del punteggio è necessario allegare copia della certificazione valida al momento di presentazione della domanda di sostegno.

D. Principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano (max 6 punti)

Criterio	Punteggio
Adesione ad almeno uno dei seguenti interventi del CoPSR della Regione Emilia-Romagna con impegni attivi in corso di validità: <ul style="list-style-type: none">• SRA07 - ACA7 - Conversione seminativi a prati e pascoli• SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti• SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche• SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità• SRA15 - ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità• SRA25 - ACA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica• SRA26 - ACA26 - Ritiro seminativi dalla produzione	6 punti

La condizione che consente l'attribuzione dei punteggi al richiedente deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Priorità in graduatoria

Ai fini della formulazione della graduatoria, per i progetti che risultino a pari merito in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verrà data precedenza nell'ordine a:

1. maggiore superficie oggetto di prevenzione.
2. minore importo di spesa ammissibile.

1.9 Punteggio minimo

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in **11 punti** sotto al quale un progetto non è considerato ammissibile.

1.10 Eleggibilità delle spese

Si rinvia al paragrafo 1.10 delle “Disposizioni comuni”.

1.11 Spese ammissibili

Gli interventi ammissibili sono i seguenti:

- 1) recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata;
- 2) sistemi di *virtual fencing*;
- 3) acquisto di cani da guardiania;
- 4) sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti;
- 5) reti anti-uccello;
- 6) altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti.

Sono ammissibili solo interventi a protezione di danni diretti provocati dalla fauna selvatica omeoterma autoctona a **colture agricole e allevamenti**, con l'esclusione di aree pertinenziali e fabbricati, anche se rurali.

Con riferimento alla **protezione degli allevamenti**, l'intervento di recinzione potrà interessare i pascoli e i boschi pascolabili esclusivamente in presenza di azienda zootecnica con allevamento allo stato brado e/o semibrado rilevabile dal registro di stalla, nonché i ricoveri notturni degli animali e le “stalle aperte” e i relativi paddock.

Le aree pertinenziali, i fabbricati rurali, nonché le superfici boscate e/o incolte improduttive e/o gli elementi naturali, anche di origine antropica (quali laghetti, maceri, ecc.) possono essere inclusi nel perimetro della recinzione in sede progettuale; tuttavia, sarà ammissibile al finanziamento solo la parte di recinzione strettamente funzionale alla protezione delle colture agricole e degli allevamenti. Ai fini della liquidazione del contributo il progetto approvato dovrà risultare integralmente realizzato e anche la quota parte di recinzione a carico del beneficiario dovrà rispettare le specifiche tecniche di cui all'Allegato A.

Le recinzioni devono essere varcabili per fini venatori attraverso cancelli o scale adeguate. In caso di recinzioni fisse sono altresì ammissibili le spese di installazione.

Con riferimento all'acquisto di cani da guardiania, ai fini dell'ammissibilità della spesa si dovrà provvedere alla copertura assicurativa di responsabilità civile e per danni a terzi; all'iscrizione all'anagrafe canina; al passaggio di proprietà nonché alle spese sanitarie necessarie al benessere

animale nel rispetto della normativa in vigore; inoltre, dovranno essere installati in prossimità degli accessi aziendali adeguati cartelli informativi finalizzati ad allertare passanti ed escursionisti della presenza di cani da lavoro. Per la predisposizione dei cartelli si rinvia alle indicazioni disponibili al seguente link: [Un cartello unico per segnalare la presenza dei cani da protezione del bestiame - Agricoltura, caccia e pesca](#). L'assolvimento di tali adempimenti sarà verificato in sede di accertamento finale, tramite l'acquisizione della specifica documentazione riportata al paragrafo 5.1.

Per ciò che riguarda le caratteristiche tecniche e le modalità di applicazione di detti metodi di prevenzione, in relazione alle tipologie animali o vegetali da proteggere si rimanda allo specifico Allegato A.

È ammesso anche il finanziamento di metodi di prevenzione atti ad ottimizzare dotazioni già presenti in azienda purché anche queste rispettino i requisiti indicati nell'Allegato A.

I metodi di prevenzione finanziati dovranno essere correttamente installati entro la data prevista di fine lavori.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.11 delle "Disposizioni comuni".

1.12 Spese non ammissibili

Oltre alle spese non ammissibili indicate al paragrafo 1.12 delle "Disposizioni comuni", non sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di messa in opera (manodopera, opere edili, spese in economia, ecc.), ad esclusione delle spese per l'installazione delle recinzioni fisse;
- interventi finalizzati alla biosicurezza per il benessere animale;
- metodi di prevenzione per allevamenti di tipo familiare;
- metodi di prevenzione per fabbricati destinati ad abitazione e/o attività di agriturismo;
- spese diverse dal mero acquisto di cani da guardiana, quali spese veterinarie, di addestramento o assicurative;
- spese generali inclusi gli onorari di professionisti e consulenti;
- metodi di prevenzione per attività di itticultura.

2. Presentazione delle domande di sostegno

Le domande di sostegno a valere sul presente avviso dovranno essere presentate a decorrere dalla data di apertura dello specifico modulo sul Sistema Informativo Agrea (SIAG), che verrà comunicata sul sito regionale - portale Agricoltura, ed entro il termine perentorio delle **ore 13.00.00 del 27 marzo 2026**.

Per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande si rinvia al paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni".

2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

Documentazione da presentare attraverso la compilazione degli appositi Quadri sul SIAG:

I richiedenti dovranno compilare direttamente sul SIAG i "Quadri" obbligatori della domanda, che includono la sintesi del progetto che riporta: gli obiettivi, la descrizione degli interventi, i tempi di realizzazione e il quadro degli investimenti.

Inoltre, il richiedente sottoscrive a SIAG:

- a) la dichiarazione relativa ai criteri di priorità delle domande di sostegno di cui si chiede il riconoscimento;

- b) ogni altra dichiarazione collegata agli obblighi, impegni e prescrizioni previsti dal presente Avviso.

Allegati obbligatori:

La domanda di sostegno, **pena la non ammissibilità**, dovrà essere corredata dei seguenti allegati dematerializzati, fatta eccezione per le modifiche che avvengano entro i termini fissati al paragrafo 2 delle “Disposizioni comuni”:

- a) relazione tecnico-economica del progetto redatta sulla base del format di cui all’Allegato B;
- b) preventivi di spesa (almeno tre) per l’acquisto delle dotazioni e dei servizi utili all’investimento per cui si presenta la domanda di sostegno;
- c) in caso di beni e attrezzature altamente specializzati, per i quali non risultino reperibili più preventivi:
 - dichiarazione nella quale si attesti l’impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti;
 - relazione tecnica giustificativa sulla assenza di concorrenza per motivi tecnici, indipendentemente dal valore del bene e della fornitura, predisposta da tecnico qualificato, diverso dal fornitore e dal costruttore; la relazione dovrà contenere anche elementi atti a dimostrare, tramite confronto dei costi e delle caratteristiche rispetto a quelli di alternative similari più vicine, la congruità economica della spesa richiesta;
- d) documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata (mail o PEC di ricezione dei preventivi);
- e) titolo di proprietà/possesso dell’area oggetto dell’intervento, non rinvenibile in Anagrafe, con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dalla normativa vigente con riferimento alla data presumibile di inizio del vincolo; a tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che unitamente alla domanda di sostegno venga presentata una dichiarazione del/i proprietario/i che attesti l’assenso all’esecuzione degli interventi e la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all’atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. In caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- f) copia dei mappali catastali su scala 1: 2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire opere, impianti e strutture fisse (di natura edile e non) con evidenziata l’esatta ubicazione delle stesse;
- g) per gli interventi che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), prevalutazione per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS, per i quali l’Ente competente al rilascio non è la Regione: estremi dell’attestazione di esito positivo, incluso il protocollo e l’Ente che lo ha rilasciato (ove previsto); se l’Ente competente è la Regione, l’autorizzazione dovrà risultare richiesta agli uffici preposti ed il controllo dell’avvenuto rilascio sarà effettuato d’ufficio in sede di istruttoria della domanda;
- h) disegni progettuali ed eventuali layout; il disegno progettuale è richiesto anche nel caso in cui lo stesso non sia funzionale alla richiesta di titolo abilitativo edilizio (ove previsto);
- i) per gli interventi edilizi:
 - per le tipologie di intervento che necessitano di Permesso di costruire, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante che dovrà riportare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune. Gli estremi del titolo abilitativo dovranno essere trasmessi agli uffici competenti entro il termine di 60 giorni dalla data di presentazione della domanda di sostegno. Le imprese i cui progetti risultino posizionati utilmente in graduatoria ai fini dell’accesso agli aiuti che, pur avendo presentato la richiesta di rilascio del titolo

abilitativo entro i termini di presentazione della domanda di sostegno, non abbiano ottenuto il permesso di costruire entro il termine di cui sopra, devono presentare gli estremi del rilascio del titolo entro e non oltre 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, pena la decadenza dalla graduatoria stessa;

- per tipologie di intervento che necessitano di Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) o di Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), una dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a CILA/SCIA;
- j) dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente.

Laddove le autorizzazioni di cui alla lettera g) non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione del tecnico progettista dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura dell'ufficio istruttore di richiedere la documentazione o gli estremi delle autorizzazioni, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria di ammissibilità.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti e le dichiarazioni sopra riportati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

Per recinzioni fisse o semipermanenti con permanenza superiore a 180 giorni, inclusi montaggio e smontaggio, è richiesta la CILA ai sensi dell'art. 7, comma 5, lett. f) della L.R. 30 luglio 2013, n. 15, corredata dagli eventuali atti di assenso previsti dalla normativa vigente (es. valutazione di incidenza ambientale, autorizzazione paesaggistica, nulla osta Ente Parco, ecc.).

2.2 Determinazione della congruità delle spese

Per la determinazione della congruità delle spese si rinvia comunque al paragrafo 2.2 delle "Disposizioni comuni".

2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

Per quanto attiene Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria si rinvia al paragrafo 2.3 delle "Disposizioni comuni".

2.4 Istruttoria delle domande di sostegno

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.4 delle "Disposizioni comuni".

Responsabili del procedimento

Per l'adozione degli atti, la competenza è della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, in particolare dei Responsabili dei Settori competenti per ciascun ambito territoriale; per la graduatoria la competenza spetta al Responsabile del Settore Competitività delle imprese e sviluppo dell'innovazione.

I Responsabili di procedimento per le attività istruttorie di concessione dei finanziamenti e di liquidazione delle domande di pagamento sono individuati dai Responsabili competenti per ciascun ambito territoriale.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria è il Responsabile della E.Q. "Aiuti agli investimenti agroindustriali", Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

L'accesso alla documentazione del procedimento dovrà avvenire tramite richiesta all'URP della Regione Emilia-Romagna: urp@regione.emiliaromagna.it - Pec: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

2.5 Approvazione della graduatoria

Si rinvia al paragrafo 2.5 delle “Disposizioni comuni”.

2.6 Concessione del contributo

Si rinvia al paragrafo 2.6 delle “Disposizioni comuni”.

3. Attuazione del progetto di investimento

3.1 Varianti

È ammessa una sola richiesta di variante da parte dei beneficiari.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 3.1 delle “Disposizioni comuni”.

3.2 Proroghe

I Settori Territoriali competenti potranno concedere una sola proroga non superiore a 180 giorni, sulla base di specifica richiesta motivata presentata dal beneficiario.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 3.2 delle “Disposizioni comuni”.

4. Anticipi

A seguito della comunicazione dell'atto di concessione, i beneficiari possono richiedere un anticipo pari al 50% del contributo spettante.

5. Presentazione della domanda di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5 delle “Disposizioni comuni”.

5.1 Documentazione di spesa

Alla domanda di pagamento il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- fatture in formato .xml accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento;
- disegni ed eventuali layout;
- documentazione prevista dal par. 1.12 delle “disposizioni comuni” al fine di comprovare il momento di avvio dell’investimento per le diverse tipologie di spese;
- documentazione e autorizzazioni relative alle opere edili (incluse le recinzioni);
- documentazione fotografica degli investimenti realizzati e dell'avvenuta pubblicizzazione del finanziamento, in caso di opere non ispezionabili dovrà essere prodotta anche la documentazione fotografica attestante gli stati di avanzamento dei lavori;
- dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, artt. 46 e 47, attestante che sulle voci di costo rendicontate non sono stati richiesti o ottenuti altri contributi pubblici o agevolazioni non cumulabili o per importi eccedenti il limite di cumulabilità, né ha in corso richieste al medesimo titolo, oppure di aver usufruito altri contributi pubblici o agevolazioni con indicazione dei relativi importi;
- con riferimento all’acquisto di cani da guardiania ai fini dell’ammissibilità della spesa, dovrà essere presentata la seguente documentazione: copia della polizza di responsabilità civile;

iscrizione all'anagrafe canina; documentazione sul passaggio di proprietà e sugli obblighi sanitari previsti; foto dei cartelli informativi installati agli accessi aziendali per segnalare la presenza dei cani;

- altra documentazione specificatamente prescritta in sede di concessione del contributo, es. titolo di conduzione con durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione se non è sufficiente quello allegato alla domanda di sostegno.

Per ulteriori specifiche si rinvia al paragrafo 5.1 delle “Disposizioni comuni”.

5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5.2 delle “Disposizioni comuni”.

6 Procedimento di liquidazione del contributo

Qualora in relazione all'esito istruttorio la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione risulti inferiore alla soglia minima di spesa ammissibile, la domanda di pagamento verrà dichiarata inammissibile e si procederà al recupero delle eventuali somme liquidate.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 6 delle “Disposizioni comuni”.

6.1 Erogazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6.1 delle “Disposizioni comuni”.

7 Cause di forza maggiore

Si rinvia al paragrafo 7 delle “Disposizioni comuni”.

8 Riduzioni, revoche e sanzioni

8.1 Riduzioni

Si rinvia al paragrafo 8.1 delle “Disposizioni comuni”.

Riduzioni specifiche

Specifiche riduzioni riguarderanno l’infrazione dell’impegno di gestione e manutenzione del bene in efficienza per il periodo di 5 anni dalla liquidazione del saldo del contributo concesso.

Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Mancato rispetto dell’impegno per un periodo non superiore a 2 anni (1)	Come gravità	Come gravità
Medio (3)	Mancato rispetto dell’impegno per un periodo > superiore a 2 anni e non superiore a 4 anni (3)	Come gravità	Come gravità
Alto (5)	Mancato rispetto dell’impegno per un periodo superiore a 4 anni (5)	Come gravità	Come gravità

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali.

8.2 Revoche e sanzioni

Restano ferme le previsioni di cui al paragrafo 8.2 delle “Disposizioni comuni”.

8.3 Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

Restano ferme le previsioni di cui al paragrafo 8.3 delle “Disposizioni comuni”.

9 Obblighi di comunicazione

Si rinvia al paragrafo 9 delle “Disposizioni comuni”.

10 Disposizioni finali

Per quanto non riportato nel presente Avviso, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, alla Scheda di intervento SRD04, Azione 1, Categoria 1.7 e alle disposizioni comuni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2354/2024 per gli interventi strutturali di investimento.

Allegato A: Modalità di applicazione dei metodi di prevenzione

CARATTERISTICHE TECNICHE E MODALITA' DI APPLICAZIONE DEI METODI DI PREVENZIONE USATI PIU' COMUNEMENTE PER LA DIFESA DELLE ATTIVITA' AGRICOLE

Al fine di fornire indicazioni relativamente all'adeguatezza del materiale di prevenzione rispetto alle esigenze, si indicano di seguito le caratteristiche tecniche e le modalità di applicazione dei metodi di prevenzione finanziati dall'Avviso pubblico.

Sistemi di prevenzione diversi da quelli indicati possono essere adottati solo qualora la loro efficacia sia stata attestata da Istituti di Ricerca e Università o dai produttori stessi mediante certificazione o da tecnici qualificati del settore.

Tutti i metodi di prevenzione adottati, indipendentemente dalla tipologia e dalla coltura da proteggere, devono essere certificati dalle ditte fornitrici in merito a:

- conformità secondo norme di legge;
- rischio nullo per l'incolumità degli animali e delle persone;
- idoneità tecnica per gli animali per i quali viene adottata la prevenzione.

Tutte le recinzioni elettrificate dovranno inoltre possedere la certificazione di conformità europea, essere dotate di sistemi di misurazione (tester) ed essere debitamente segnalate come da normativa europea. L'onere di verificare il corretto funzionamento delle recinzioni elettrificate è a carico direttamente dell'agricoltore che deve dimostrarne la corretta funzionalità nel corso di sopralluogo tecnico e di collaudo della recinzione.

In caso di recinzioni fisse o mobili le altezze fuori terra devono essere garantite anche per i terreni in pendenza.

È vietato il ricorso in qualsiasi forma del filo spinato o simili.

1. Misure preventive per gli allevamenti zootecnici

Recinzioni: di seguito sono descritte alcune tipologie di recinzioni di comprovata efficacia per la difesa da lupo e altri canidi. Si ricorda che al fine di evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge, le recinzioni devono essere varcabili per fini venatori attraverso cancelli, scalandrini o scale adeguate. Le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia. Dall'analisi dell'esperienza condotta dall'Amministrazione regionale dal 2014 gli interventi sotto descritti permettono di ridurre significativamente il rischio predazione purché siano realizzati e mantenuti correttamente. Seppur limitato, un rischio di ingresso da parte di predatori permane.

In considerazione dell'evoluzione della presenza del predatore su tutto il territorio regionale e delle recenti evidenze comportamentali, in particolare nei territori di pianura, si ritiene che i successivi interventi descritti siano comunque da prevedere unicamente per la protezione del bestiame vulnerabile, anche se non al pascolo.

Recinzione metallica fissa

Finalità: la recinzione metallica fissa ha la finalità di proteggere aree di piccole e medie dimensioni per il ricovero degli animali la notte, nel post mungitura, in periodi a rischio di attacchi e/o proteggere l'area della vitellaia, l'area in cui vengono stabulate le manze o altri animali allevati (registrati in

Banca dati Nazionale), il perimetro della stalla, altri fabbricati rurali e aree di pertinenza funzionali alle attività di allevamento.

Non è una soluzione da utilizzare per la recinzione di vaste aree di pascolo.

Caratteristiche: la realizzazione può essere effettuata con rete metallica elettrosaldata del tipo da edilizia (pesatura minima: maglia 10x10 filo di diametro 5 mm per ovini, maglia 15 x15 filo diametro 6 mm per bovini), o con reti del tipo “da gabbionata”, zincate a filo ritorto di almeno 2 mm di diametro. La rete dovrà essere interrata almeno 25 cm, o appoggiata al suolo in orizzontale all'esterno della recinzione per una larghezza di almeno 50 cm e interrata a profondità di alcuni cm, fermata al suolo saldamente, per esempio, con spezzoni di ferro per edilizia lunghi 40 cm, diametro 10 ricurvi ad uncino, e favorendo la ricrescita vegetativa. La recinzione dovrà avere una altezza fuori terra totale di almeno 175 cm (comprensiva di piegatura) e presentare una piegatura anti-salto verso l'esterno a 45°. I supporti sono costituiti da pali di legno di essenze resistenti alla marcescenza integrati eventualmente da paleria metallica. I cancelli dovranno essere realizzati con caratteristiche analoghe e dotati di una traversa anti-scavo in legno, ferro o muratura. La recinzione può essere realizzata anche utilizzando per la parte più bassa una rete come sopra descritta, fino ad almeno 70 cm fuori terra, integrata per la parte più alta con una rete zincata o plastificata più leggera, ben legata alla parte bassa e completata da barriera anti-salto.

La barriera anti-salto può essere sostituita da un cavo elettrico, posizionato subito sopra la rete (max 15 cm), montato su isolatori e collegato ad elettrificatore che generi impulsi con almeno 3500 volts e 0,3J, seguendo tutte le indicazioni specificate per le recinzioni elettrificate. In questo caso la rete non potrà essere del tipo plastificato.

Reclinzione mista fissa

Finalità: la recinzione mista fissa ha la finalità di proteggere aree di media dimensione, nelle quali custodire il bestiame al pascolo per brevi periodi, e/o proteggere l'area della vitellaia, l'area in cui vengono stabulate le manze o altri animali allevati (registrati in Banca dati Nazionale), il perimetro della stalla, altri fabbricati rurali e aree di pertinenza funzionali alle attività di allevamento.

Caratteristiche: realizzazione con rete metallica elettrosaldata da edilizia interrata di almeno 25 cm. per la parte bassa (altezza fuori terra di almeno 75 cm) e tre ordini di cavi conduttori ad altezza 95 – 115 – 140 cm da terra, sostenuti da isolatori adeguati e collegati ad un elettrificatore che generi impulsi con almeno 3,5 kV e 300 mj misurati nel punto più distante dall'elettrificatore. I supporti sono costituiti da pali di legno di essenze resistenti alla marcescenza integrati eventualmente paleria metallica. Devono essere previsti cartelli monitori a norma di legge e cancello elettrificato. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Reclinzione elettrificata semipermanente

Finalità: la recinzione elettrificata semipermanente ha la finalità di proteggere aree di media dimensione per la custodia degli animali al pascolo e/o proteggere l'area della vitellaia, l'area in cui vengono stabulate le manze o altri animali allevati (registrati in Banca dati Nazionale), il perimetro della stalla, altri fabbricati rurali e aree di pertinenza funzionali alle attività di allevamento. Tale recinzione necessita, più delle altre, di adeguata manutenzione.

Caratteristiche: realizzazione con paleria di essenze legnose resistenti alla marcescenza di altezza 200 cm (diametro 8-10 e 10-12 per i pali angolari) infissi di almeno 35 cm e posti ad una distanza adeguata a seguire correttamente il profilo del terreno. Possono essere impiegati ad integrazione dei pali di legno, paletti di ferro (tondino da edilizia da almeno 12mm) o paleria in fibra sintetica. I conduttori, l'elettrificatore e l'impianto di messa a terra dovranno essere adeguati alle caratteristiche dell'impianto, resistenti alle sollecitazioni climatiche e tali da generare impulsi sul cavo nel punto più distante dall'elettrificatore di almeno 3,5 kw e 300 mj. I cavi, montati su isolatori adeguati, andranno posizionati alle seguenti altezze da terra: 20 cm, 35 cm, 55 cm, 75 cm, 110 cm, 140 cm, 165 cm.

Devono essere previsti cartelli monitori a norma di legge. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Recinzione mobile elettrificata

Finalità: la recinzione mobile elettrificata di tipo modulare è finanziata per la protezione degli animali su pascoli turnati, è facilmente spostabile e permette la protezione degli animali al pascolo su piccole superfici e/o proteggere l'area della vitellaia, l'area in cui vengono stabulate le manze o altri animali allevati (registrati in Banca dati Nazionale), il perimetro della stalla, altri fabbricati rurali e aree di pertinenza funzionali alle attività di allevamento.

Caratteristiche: moduli di reti elettriche con altezza di almeno 100 cm, con paleria sintetica, da collegare ad elettrificatore alimentato a batteria ed eventuale pannello fotovoltaico.

Elettrificatore, impianto di messa a terra e reti dovranno essere adeguate alle caratteristiche dell'impianto e assicurare impulsi con almeno 3,5 kw e 300 mj.

Devono essere previsti cartelli monitori a norma di legge. Tutto il materiale elettrico deve possedere la certificazione di conformità europea.

Dissuasori faunistici

Finalità: i dissuasori faunistici rilevano l'avvicinamento di animali e persone alle zone di ricovero/pascolo del bestiame ed esercitano un'azione dissuasiva attraverso l'emissione di luci e suoni ad alto volume. Lo strumento funziona in automatico senza l'intervento dell'operatore, anche se per svolgere efficacemente la propria funzione è importante che sia spostato con frequenza. Adatto per la protezione degli animali al pascolo o nei ricoveri su superfici circoscritte e per periodi non troppo prolungati. I suoni, diversi tra di loro, sono memorizzati come *files* in una scheda di memoria rimovibile, e devono essere riprodotti in maniera casuale per limitare il fenomeno di assuefazione.

Caratteristiche: dissuasore acustico luminoso attivabile attraverso sensori PIR e timer interno. Lo strumento deve avere le seguenti caratteristiche e dotazione:

- costruzione certificata per uso esterno (almeno IP 54 o superiore)
- presenza di altoparlante e luci led
- alimentazione da batteria ricaricabile e pannello fotovoltaico da almeno 5 watt
- attivazione da sensore PIR interno, timer programmabile e sensore PIR esterno dialogante con l'unità centrale attraverso sistema wireless
- emissione di suoni random per minimizzare il fenomeno assuefativo.

È consentito l'uso di altre tipologie di dissuasori che siano stati testati rispetto alla loro efficacia.

Cani da guardiania

Finalità: i cani da guardiania assicurano la protezione degli animali al pascolo durante il pascolo e il ricovero. L'efficacia di questo tipo di prevenzione è legata alla provenienza degli animali, al corretto inserimento nella stalla e alla loro corretta educazione al lavoro.

Caratteristiche: sono preferibili cani da protezione provenienti da linee da lavoro, selezionati per le caratteristiche attitudinali. L'allevatore è tenuto all'installazione dei necessari cartelli informativi sulla presenza del cane.

2. Misure preventive per le produzioni vegetali

Recinzioni perimetrale meccanica

Recinzione costituita da rete metallica a maglia fissa o maglia sciolta montata in modo continuo su pali di adeguato diametro e adeguata altezza in funzione della specie animale da cui è necessario proteggersi. La recinzione deve interessare l'intero perimetro della coltura e deve essere chiusa con cancelli. Solo se preventivamente attestato dall'Ente competente alla verifica dell'avvenuta messa in opera della prevenzione, nel caso di particolari condizioni orografiche che impediscano l'accesso agli appezzamenti da parte della fauna selvatica oggetto della prevenzione stessa, la recinzione potrà non interessare l'intero perimetro della coltura. Al fine di evitare l'istituzione di un "fondo chiuso" a termini di legge, le stesse devono essere varcabili per fini venatori attraverso cancelli o scale adeguate. Le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia.

Per il capriolo l'altezza minima è fissata in m. 1,80 fuori terra mentre per daino e cervo l'altezza minima è fissata in m. 2,00 fuori terra, meglio se interrate, per almeno 30 cm, per evitare danni da cinghiale o specie fossorie; per il cinghiale l'altezza minima è fissata in m. 1,20 fuori terra e la porzione bassa della rete deve essere interrata per una profondità minima di cm. 30 o è possibile utilizzare una fascia di rete posta esternamente alla recinzione, interrata a profondità di alcuni cm, fermata saldamente suolo e favorendo la ricrescita vegetativa. La rete deve essere preferibilmente del tipo rigido utilizzato in edilizia di diametro non inferiore a mm. 6 e maglia minima cm. 10x10 e massima cm. 20x20.

Nel caso in cui la specie target sia un cervide ma non sia possibile escludere la presenza di cinghiali si ritiene opportuno l'interramento della rete per evitare che la recinzione venga danneggiata.

Sono ammesse recinzioni realizzate con rete elettrosaldata o zincata a maglia ritorta, interrata per almeno 30 cm, fino ad un'altezza di 70 cm fuori terra e rete più leggera (zincata o plastificata) per la parte più alta, fino alle altezze indicate. Nel caso in cui fosse impossibile interrare la rete per evitare lo scavo è possibile utilizzare una fascia di rete posta esternamente alla recinzione, appoggiata al terreno e legata alla rete verticale. La rete dovrà essere di tipo zincato a maglia sciolta, per una larghezza di almeno 60 cm e mantenuta salda al terreno con ponticelli metallici o altra soluzione.

Per la lepre (e altri lagomorfi), l'istrice e i roditori: rete elettrosaldata con maglia cm 5 per gli adulti e cm 4 per i piccoli, meglio se interrata almeno 30 cm. L'altezza fuori terra è fissata ad un metro.

Recinzioni elettriche

Recinzioni a più ordini di fili percorse da corrente generata da elettrificatori di adeguata potenza in funzione della dimensione della recinzione e della tipologia di cavi usata; gli elettrificatori possono essere alimentati da linea elettrica pile, batterie. In questo caso possono essere integrati da pannello fotovoltaico correttamente dimensionato. I fili devono essere collegati con il polo positivo e quello negativo deve essere collegato con idoneo impianto di terra. In taluni casi può essere previsto il collegamento del polo negativo anche per uno o più ordini di filo alternati a quelli con polo positivo per garantire la trasmissione di corrente anche in fase di salto degli animali. Le recinzioni devono essere installate in modo tale da seguire la conformazione del terreno e poste in modo che eventuali terrapieni o altre asperità del terreno non vanifichino la loro efficacia. La manutenzione delle recinzioni deve garantire la rimozione costante della vegetazione che cresce nella fascia sottostante gli ordini di fili per impedire che il contatto tra le due componenti chiuda il circuito riducendo o annullando la sua efficacia. Le recinzioni elettrificate devono essere messe in opera almeno 30 giorni prima il periodo in cui lo stadio fenologico della coltura la renda soggetta al danno.

L'intensità di corrente, misurata con apposite strumentazioni lungo tutto il perimetro ed in particolar modo nei punti più lontani in linea d'aria dall'elettrificatore, non deve essere inferiore ai 0,3J (joules) e 3500 volts, e deve essere garantita nell'arco delle 24 ore. La recinzione elettrificata deve essere

segnalata con appositi cartelli ad alta visibilità lungo le vie di accesso e a distanza adeguata lungo tutto il perimetro.

Per il cinghiale il numero di fili deve essere non inferiore a 3, con il primo filo posto ad una distanza compresa tra i 15 e i 25 cm da terra e quelli successivi posti a distanze crescenti dello stesso ordine di grandezza. Tutti i fili devono condurre il polo positivo.

Per il capriolo il numero di fili non deve essere inferiore a 5 posti ad una distanza di 20 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno. Nel caso in cui si verifichi che gli animali tendono a saltare la struttura tra i fili, è necessario, a partire dal terzo filo, alternare il polo negativo a quello positivo.

Per il daino e il cervo il numero di fili non deve essere inferiore a 7, posti ad una distanza di 25 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno. Nel caso in cui si verifichi che gli animali tendono a saltare la struttura tra i fili, è necessario, a partire dal terzo filo, alternare il polo negativo a quello positivo.

Per la lepre e l'istrice il numero di fili non deve essere inferiore a 4 posti ad una distanza di 10 cm l'uno dall'altro a partire dal profilo del terreno.

I fili, in tutti i casi, devono essere montati su appositi isolatori posti sulla parte interna del perimetro rispetto ai pali di sostegno.

Protezioni meccaniche anti-uccelli

Rete a protezione di frutteti del tipo idoneo in merito alle dimensioni della maglia secondo le prescrizioni del produttore. Le reti devono coprire l'intera superficie e devono essere poste a copertura totale anche sui fianchi. Possono prevedere l'apertura temporanea in periodi dell'anno dove non sussiste il rischio di danneggiamento.

Dissuasori ad ultrasuoni specifici per le specie di interesse con le seguenti caratteristiche:

- Capacità di alimentazione autonoma tramite uso di energie alternative
- Allocazione dinamica di un vasto range di frequenze di banda ultrasonica
- Eventuale localizzazione mediante GPS Tracker (ricevitore GPS e ricetrasmettitore GSM/GPRS integrato)
- Eventuale telegestione da remoto mediante rete mesh multihop a basso consumo energetico

RELAZIONE TECNICO DI PROGETTO

RICHIEDENTE:

Ragione sociale: _____

Sede legale _____

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

1. Oggetto ed entità delle attività principali del richiedente;
2. Installazioni esistenti;
3. Indicazione del codice di allevamento in relazione alla registrazione presso l'Azienda U.S.L. competente per territorio (allevamenti animali);
4. Descrizione delle finalità e dell'obiettivo dell'investimento;
5. Descrizione dettagliata dell'investimento quantificazione della superficie oggetto di protezione e ubicazione dell'investimento previsto:

Investimento 1

Descrizione dell'investimento:

Spesa (al netto dell'IVA):

Localizzazione:

Comune _____ Prov. _____

Dati catastali: foglio _____ particella _____ sub _____

Quantificazione della superficie oggetto di protezione

NOTA: in caso di progetti che includano la recinzione di fabbricati rurali e/o aree pertinenziali o, nel caso delle colture, di superfici boscate e/o incolte improduttive e/o di elementi naturali, anche di origine antropica (quali laghetti, maceri, ecc.) è necessario evidenziare nel progetto la quota parte di recinzione funzionale alla protezione dell'allevamento o delle colture.

Eventuali ulteriori elementi che il richiedente ritenga utile fornire per la comprensione del progetto.

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
TIMBRO E FIRMA O FIRMATO DIGITALMENTE